

# L'EMIGRANTE

Bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine, Belluno e Treviso

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere  
Col benessere la redenzione morale  
Coll'organizzazione la dignità del lavoro  
Col doveri e coi diritti la giustizia



ABBONAMENTO ANNUO L. 1

Gratis per tutti gli iscritti!

Conto corr. con la posta

Udine, 1914

Anno IX. - N. 12

## QUO VADIS?

Molti emigranti nella previsione, del resto giustissima, che nella prossima primavera e forse per tutto il 1915 non sarà possibile recarsi al lavoro all'estero, si sono chiesti e ci hanno chiesto: dal momento che per un tempo più o meno lungo non saremo nella possibilità di emigrare non vediamo più il motivo per cui ci si debba ancora iscrivere al *Segretariato dell'Emigrazione* istituto di tutela nostra per i fatti che possono succederci all'estero.

Il ragionamento, fila dritto, ma solo apparentemente. Tante volte abbiamo ripetuto che il nostro Ufficio deve essere considerato da due punti di vista ben diverso. Esso è, veramente, l'Istituto a cui chi ha la disgrazia di rimanere colpito d'infortunio o di avere una vertenza, per ragione di lavoro compiuto all'estero, si rivolge ad esso per avere una assistenza diretta e personale, ma oltre a questo compito, che è quello di vegliare continuamente sugli interessi generali e collettivi di tutta la compagine dell'emigrazione friulana e difenderne energicamente gli interessi complessivi.

Perciò il Segretariato nostro non avrebbe più ragione di esistere solo quando nella nostra Provincia si fossero create le condizioni economiche necessarie per permettere di credere che gli 80.000 emigranti troverebbero una occupazione continua senza aver più bisogno di recarsi all'estero. Ma nessuno si illude su questo punto. Passeranno parecchi decenni prima che lo sviluppo agricolo e industriale del Friuli giunga a tale intensità da assorbire tutta questa enorme quantità di mano d'opera che normalmente è occupata all'estero, e che solo per eventi inauditi e straordinari è costretta a rimanere a casa attualmente.

Poiché adunque se è cessata l'emigrazione rimane la classe degli emigranti è necessario che seguiti ad esistere l'organo specifico della difesa dei suoi interessi che è appunto il nostro Segretariato. Anzi, mai come ora gli emigranti friulani hanno bisogno che questo organo sia forte, potente, vitale perchè mai come ora essi hanno avuto bisogno di una voce che esprima tutte le loro imperiose necessità, che sia ascoltata dall'opinione pubblica, dagli Enti locali, dallo Stato.

Quando, nella prossima primavera, il disagio sarà presso che insuperabile, quando la disoccupazione e la miseria saranno assolutamente insopportabili, chi potrà indicare i rimedi possibili e pratici? chi potrà farsi interprete presso le autorità di tanti dolori? chi potrà indirizzare le singole volontà di tanti emigranti se non la loro stessa organizzazione di classe, il Segretariato?

Ecco perchè noi nutriamo ampia fiducia che tutti i nostri soci rinnoveranno prontamente la loro tessera per il 1915 e che molti altri emigranti, tutti quelli dalla vista un po' più lunga, vi aderiranno. Parlare a nome di poche centinaia di emigranti e parlare a nome di molte migliaia c'è una bella differenza!

Certo che i tempi sono difficili, i guadagni fatti all'estero presso che esauriti, le strettezze finanziarie enormi, ma pure il lieve sacrificio di pagare, anche per l'anno prossimo, la lira e mezza per la tessera deve esser fatto. I nostri soci sono ben convinti che non è il provento dei loro contributi che noi desideriamo. Molte volte anzi abbiamo fatto il conto con cui si dimostra che il socio al nostro Istituto costa più di quello che rende. Infatti 50 centesimi vanno nella cassa della Sezione, 60 centesimi sono spese per l'Emigrante, all'ufficio, della quota versata dal socio rimangono netti 40 centesimi. Basta che il socio ci scriva solo un paio di volte in un anno perchè questo residuo sia assorbito dalle spese postali per le risposte e nulla rimanga nella nostra cassa. E quando invece il socio ha una questione per cui occorrono, solo di spese postali, una diecina di lire? E quando bisogna fare sopralluoghi per definire vertenze?

I soci sono quindi passivi al Segretariato, nel loro complesso e lo dimostra il fatto che il nostro deficit si è creato proprio nel 1910 quando il numero dei soci raggiunse il massimo di oltre 6.000.

Se noi insistiamo adunque, malgrado tutto, a invitare gli emigranti ad iscriversi al nostro ufficio sollecitamente lo facciamo unicamente per rafforzare le nostre richieste, le nostre proposte coll'autorità che proviene dalla delegazione fatta a noi, coll'acquisto della tessera, della rappresentanza degli interessi della classe emigrante.

Più sono numerose queste delegazioni e maggiore è questa autorità.

\*\*

Come sarà diretta l'azione del Segretariato nel 1915?

Intanto osserviamo che non è vero che sia finito il compito di assistenza individuale degli emigranti. Tutt'altro. Ci sono ancora numerose pratiche di infortunio pendenti e in via d'istruttoria: oltre un centinaio. Nel campo dell'assistenza legale il lavoro sarà improbo. Nell'anno decorso abbiamo avuto 226 pratiche in tutto, nel 1914 sono salite a 530 e l'anno non è ancora finito. Vi è un numero enorme di operai che hanno conti da liquidare all'estero perchè partiti improvvisamente; moltissimi altri hanno da liquidare i loro salari con capi friulani. Prima che sia esaurito tutto questo stock di pratiche, a cui si devono aggiungere quelle ereditate dagli esercizi precedenti, ci vorranno ancora parecchi mesi di intenso lavoro, senza tener conto che non passa giorno senza che qualche emigrante, che ha sentito non occorrere più essere socio per esser aiutati, si presenti all'ufficio per qualche nuova vertenza.

E noi crediamo che questa processione di poveri operai che hanno ancora conti da liquidare durerà tutto l'inverno almeno.

\*\*

Come si svolgerà l'opera del Segretariato in difesa degli interessi generali dell'emigrazione non possiamo oggi dire in modo assoluto e preciso,

anzitutto perchè dovranno essere gli organi competenti Consiglio e Congresso a incaricare le direttive, in secondo luogo anche perchè dovrà plasmarsi alla realtà dei bisogni non ancora interamente noti, e dei fatti che si possono avverare nel futuro, ma che non sono ancora a conoscenza.

Possiamo solo dire che la Commissione ha esaminato il problema, che si sono ventilate delle proposte che saranno esaminate, vagliate e costituiranno materia di esame e di deliberazione del Congresso.

Queste proposte sommariamente si possono così indicare:

1. *Estensione del servizio legale.* In parte si tratta di codificare quanto già è nella consuetudine dell'Ufficio. A rigor di termini la difesa legale degli operai infortunati in patria sfugge alle disposizioni statutarie e nondimeno quanti soci si sono trovati in caso di aver bisogno dell'assistenza dell'ufficio dopo aver avuto un sinistro sul lavoro lavorando in Italia, hanno trovato sempre cordiale consentimento nel loro desiderio. Si tratta di render statutariamente lecita una tale difesa.

Non basta; appunto perchè diminuiranno notevolmente i casi in cui gli operai associati avranno bisogno dell'aiuto dell'ufficio per vertenze legali derivanti da conflitti con imprenditori e capi per lavoro all'estero si ha in animo di estendere l'assistenza legale, limitatamente ai soci e in via d'esperimento, a tutte le controversie che potessero sorgere in dipendenza del contratto di lavoro anche in patria.

2. *Problema della disoccupazione.* Specialmente intensa dovrà essere l'opera dell'ufficio per lenire le conseguenze della gravissima disoccupazione che per il prossimo anno si avrà in tutto il Friuli. Per procedere razionalmente l'ufficio ha iniziato un'inchiesta non solo sull'entità dei danni avuti dalla massa emigrante per l'inopinato rimpatrio nell'estate decorsa, ma anche sui provvedimenti adottati dagli enti locali per far fronte alla situazione creatasi, e sui propositi che essi hanno per l'avvenire prossimo.

Conosciuta l'entità del male, occorre escogitare i rimedi. E' senz'altro impossibile sperare in una tale somma di lavori pubblici da poter impiegare in essi tutta la mano d'opera disoccupata, ma per fortuna, gran parte dei nostri emigranti sono piccoli proprietari, coloni ecc. e un'attiva propaganda che insistentemente li richiami alla terra, alla necessità di potenziarne la produzione per impiegare utilmente le loro braccia potrà servire a restringere al minimo possibile quella categoria di disoccupati assolutamente bisognosi di lavoro per i quali è indispensabile che l'iniziativa privata e gli Enti pubblici provvedano.

Il nostro Segretariato sarà ovunque verrà chiesto per consigliare, indirizzare, compilare memoriali per conto degli emigranti.

3. *Corrispondenza coi Comuni.* Normalmente abbiamo un'attiva corrispondenza con molti Comuni per questioni che si riferiscono all'assistenza degli emigranti: ricerche, traduzioni documenti, svincoli bagagli, atti di morte, ecc.: nelle circostanze attuali riteniamo si debba estendere questo servizio anche alle informazioni e sollecitazioni per tutto ciò che ha riguardo alla

pronta approvazione e finanziamento dei lavori pubblici.

Ad Udine ha sede il Genio Civile e l'Ufficio Tecnico provinciale, quasi sempre chiamati a pronunciarsi sui progetti di lavori: pei Comuni l'esistenza di un ufficio che s'incarichi di rappresentarli presso tali uffici, può essere cosa di somma utilità per il sollecito disbrigo delle pratiche.

Notiamo inoltre che a Roma si è costituito un Comitato Parlamentare degli Emigranti, col quale il nostro Segretariato è in continua corrispondenza e presso il quale potrebbero essere appoggiati i progetti e le domande di finanziamento per quanto riguarda i pareri e le concessioni di prestiti dipendenti dalle amministrazioni statali.

4. *Applicazione del principio associativo.* E' proprio nei momenti di crisi e di miseria che più si sente il bisogno dell'ausilio di quegli istituti operai che riunendo i singoli sforzi in un fascio solo ne moltiplicano i risultati. Tanto per dare esempi, diremo che le Società operaie possono fare molto direttamente e indirettamente per lenire le conseguenze della disoccupazione; che i lavoratori troveranno il miglior freno al vertiginoso crescere del prezzo dei viveri, più che nei calmieri municipali, nelle cooperative di consumo; che si potrà impedire alla speculazione privata di abusare nel ribasso dei salari da corrispondersi agli operai, ora che la mano d'opera è sovrabbondante, solo colle leghe di resistenza e colle cooperative di lavoro.

Mentre qualche zona del Friuli, ad esempio la Carnia, è discretamente dotata di tali associazioni, molte altre ne sono prive o quasi, e noi saremo a disposizione degli emigranti per crearne delle nuove e rafforzare le esistenti collaborando di buon grado a quanto già da tempo sta facendo in questo campo la Sezione friulana dell'Umanitaria.

5. *Per l'economia montana.* I problemi dell'economia montana sono strettamente connessi a quelli dell'emigrazione, in quanto che risolvere sia pure parzialmente i primi, vuol dire migliorare le condizioni della popolazione, render proficuo ed utile un più vasto impiego di lavoratori a casa e quindi diminuire la necessità di emigrare.

Noi pensiamo che sia tempo illuminare esattamente i montanari sulla legislazione attuale forestale, raccogliarli in una potente associazione che dia incremento a questa legislazione e sproni i privati, gli Enti locali e lo Stato a dare il massimo incremento di applicazioni a quelle disposizioni, già esistenti, che permettono numerosi e vasti lavori i quali, impiegando utilmente falangi di operai disoccupati, contribuirebbero sul serio ad iniziare un'era nuova per l'economia montana. Ci proponiamo colla propaganda e col giornale compiere questa opera di indirizzo delle attività montane e in questo numero iniziamo la nostra compagna.

Sappiamo che la Deputazione Provinciale studia ora il problema della sistemazione dei bacini montani e rinsaldamento delle zone montane francesi. Noi crediamo che l'applicazione della legge Sacchi nella nostra provincia sia la pregiudiziale necessaria

ai progressivi sviluppi degli interessi montani.

In nessun modo migliore e più proficuo sarebbero impiegate le innumerevoli braccia forzatamente inerti: i lavori di tal natura, ammonterebbero, per completarli, a parecchi milioni e sono lavori nei quali quasi tutta la spesa è rappresentata dai salari.

La Provincia, magari in consorzio coi comuni, può anticipare la spesa necessaria che sarà dal governo a suo tempo rimborsata pagando per di più il 4 o/o d'interesse sulle anticipazioni fatte.

Quali operazioni di minor costo possono fare gli Enti locali per diminuire più che sia possibile la disoccupazione? Essi anzi ne potranno aver un profitto se per i lavori più urgenti potranno ottenere prestiti sul fondo dei 100 milioni e noi speriamo che i studi iniziati siano rapidamente portati a termine per modo che si possa presentare la domanda di prestito nel termine legale che è stato prorogato dal 31 Dicembre al 31 Gennaio 1915.

Per il medio e basso Friuli. Meno concrete sono le nostre idee, per ora,

sulla particolare azione da svolgersi nel basso e medio Friuli. Certo i grandi interessi dell'emigrazione in questa zona della nostra provincia sono strettamente connessi al patto di lavorazione della terra, al contratto colonico; ma temiamo che non sia questo il momento più opportuno per ottenere dei miglioramenti. A fianco alle categorie coloniche, vi sono quelle dei piccoli proprietari, affittuari e sottani.

Non siamo ora in grado di precisare quello che potrebbe essere utile proporre, consigliare e fare per tutte queste categorie di ex-emigranti, anzi speriamo che al nostro Congresso intervengano i rappresentanti delle stesse ad illuminarci in proposito. Per ora noi contiamo di indagare e di studiare animati dalla migliore volontà.

\*\*

Questi per linee sommarie nostri propositi per l'anno prossimo.

Sta ora agli emigranti, con sempre più numerose adesioni dimostrare praticamente che siamo sulla buona via. Emigranti a voi!

## LA PAGINA DEL MONTANARO

Abbiamo già accennato a più riprese come, date le gravissime difficoltà che si avranno a primavera, il montanaro previdente non possa far alcun conto di trarre dall'emigrazione il solito provento annuale e abbiamo ancora aggiunto, per vero dire spesso affrontando l'impopolarità, se non l'ostilità, di numerosi emigranti, come sia necessario intensificare la produzione in patria.

Purtroppo molti operai nutrono lo stupido pregiudizio che lavorando la terra sia diminuita la loro dignità di artisti; altri poi sperano nel toccasana governativo dei lavori pubblici: ma è bene che tutti si persuadano che è vergogna veramente riprovevole quella di star oziando in attesa che la manna caschi dal cielo e che si convincano altresì che per quanti lavori governo, comuni e provincia possano iniziare la disoccupazione sarà sempre gravissima.

### Ai montanari di buona volontà

Perciò ci rivolgiamo ancora una volta ai montanari di buona volontà perchè si accingano ad occuparsi intensamente della loro sorte futura. Noi verremo indicando numero per numero alcune forme di attività che potrebbero tornar al sommo proficue alle loro modeste aziende. Chi non possiede nulla rivolga l'occhio alle proprietà comunali e spinga e preme, in unione coi suoi compagni di sventura, sulle amministrazioni comunali perchè siano applicati i suggerimenti nostri. Valgono tanto per i privati come per gli Enti pubblici.

### Miglioriamo i nostri pascoli

In riunioni, congressi, pubblicazioni si è lamentato il continuo deperimento dei pascoli alpini la maggior parte dei quali passano col nome di malghe. Si è constatato che molti di questi pascoli sono in condizioni di pessima manutenzione. Mancano ricoveri per gli animali, o sono insufficienti, o in cattivo stato; il regime delle acque non è osservato secondo le norme tecniche, cespugli improduttivi e sassi ingombrano il terreno utilizzabile, mancano concimaie, mancano comodi accessi e via dicendo.

Ne avviene così che per queste ragioni e per la forte limitazione del numero delle capre, molte malghe rendono meno di una volta e in qualche comune si constata che per alcune di esse non si trovano più malghesi che vogliano saperne di affittarle.

Ma si dice presto e bene: migliorate i pascoli. E il denaro? Certo che il problema è grave, ma non insormontabile. Anche se il denaro è caro, quando vi sia la garanzia di un impiego riproduttivo come quello indicato, si riesce a trovarlo presso gli Istituti di credito.

Il miglioramento dei pascoli o malghe è cosa tanto più raccomandabile in quanto

### il Governo aiuta.

Facciamo un po' di storia. Nel 1913, in base alla legge sul Demanio forestale, il governo mandò una circolare alle Cattedre d'agricoltura e alle Ispesioni forestali, nella quale si invitavano questi Istituti a presentare dei progetti di miglioramento dei pascoli. Un'altra circolare del ministro Nitti, sempre nel 1913, invitò anche i proprietari privati a studiare i miglioramenti dei loro pascoli.

Nella nostra provincia nessuno si fece vivo e neanche un progetto è stato compilato. Altrove, ad esempio nelle provincie di Salerno, Piacenza, Cuneo, Pavia, Como, Brescia, Bergamo e Sondrio, dove pare che i montanari abbiano un senso più fino dei loro interessi che non da noi, furono studiati e presentati molti progetti per una spesa totale di 330.000 lire.

La maggior parte di questi progetti riguardavano i miglioramenti di proprietà collettive, comunali e frazionarie.

Nel mese scorso si riunì il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda del De-

manio Forestale per proporre la misura del sussidio da parte del Governo in base alla legge sul Demanio forestale 2 giugno 1910 N. 277. Dapprima questo Consiglio si era proposto di accordare un aiuto pari al 10 per cento della spesa, ma in seguito all'interessamento vivissimo delle rappresentanze politiche della montagna bresciana e valtellinese si stabilì di concedere un sussidio per progetti approvati e da approvarsi del 25% cioè di un quarto della spesa.

Tanto per citare esempi, in detta riunione venne aggiudicato il sussidio del 25 o/o della spesa preventivata ai progetti presentati dai comuni di Borno, Bienno, Berzo Inferiore, Prestine, Esine... tutti comuni che come si vede non sono in Friuli.

### Ma anche il Friuli si muoverà

purchè i montanari, e in prima linea gli emigranti disoccupati si decidano a muoversi. Se in tutti i Comuni della nostra montagna si preparassero subito i progetti dei miglioramenti delle malghe, questa primavera si potrebbe dar mano ai lavori e occupare molta gente, ma per ottenere questo bisogna svegliare gli amministratori comunali e ricordare loro che questi sono momenti in cui chi copre cariche pubbliche deve farlo non per meschina ambizione, ma per promuovere il bene e il progresso di tutti.

### E le Sezioni del Segretariato?

È necessario che anch'esse si riuniscano, studino il problema e chiedano ai comuni di far compilare subito i progetti. Certo che la loro influenza può essere decisiva purchè raccolgano, senza distinzione di partito, il maggior numero degli emigranti del paese nel loro seno. Ecco una delle tante ragioni per cui non solo le Sezioni non devono scomparire, ma intensificare la loro opera per accrescere il numero dei soci.

### Alcune difficoltà

La nostra montagna è malcontenta della situazione creata dalle leggi forestali. Vi è una diffusa avversione al regime dei vincoli che in troppi casi inceppa ogni attività al piccolo proprietario. Vi è una sorda lotta fra i montanari ed i forestali. I primi credono e pensano che lo Stato voglia imboscire tutti i monti obbligandoli ad abbandonare i loro paesi. I forestali a loro volta compiono il duro dovere di applicare leggi che sono state emanate non tanto per conservare i boschi, quanto per lenire i danni di uno sregolato regime delle acque che determina alluvioni, inondazioni, rovine di ogni sorta specialmente al piano.

Eppure i bisogni del montanaro sono conciliabili coi doveri dello Stato. Se lo Stato in contraccambio del sacrificio che il montanaro è obbligato a fare quando, col vincolo, gli si inibisce di usufruire in piena libertà di parte della cosa sua, gli offrisse un proporzionale e adeguato aiuto per trarre dalla restante sua proprietà tanto da compensare il danno determinato dal vincolo, non vi sarebbe più ragione di malcontento.

Ottenere questo aiuto dal Governo e nella proporzione suindicata, dovrebbe essere il canone fondamentale dell'azione politica di tutti i montanari d'Italia.

A prima vista parrebbe non necessaria questa azione politica quando vi sono già delle leggi che danno sussidi ed aiuti di diversa natura per sviluppare l'economia montana.

Ma bisogna aggiungere che queste leggi formulano piuttosto dei buoni principi anzichè fornire dei mezzi adeguati ai propositi che le informano. Diremo di più in seguito sull'argomento.

Per ora, restringendoci al campo dei sussidi per i miglioramenti dei pascoli, rileviamo che spesso nella burocrazia statale il problema dell'economia montana è mal noto e perciò sono avversate, spesso coll'ostruzionismo dilatorio delle emarginate pratiche e delle formalità regolamentari, gran-

## I bagagli degli emigranti (Un'altra nostra vittoria)

In materia di svincolo gratuito dei bagagli degli emigranti indigenti l'opera del nostro ufficio è riuscita nel suo scopo. Dapprima il Governo aveva stabilito che la concessione cessasse col 15 scorso ottobre. In seguito a pratiche insistenti nostre e di altri istituti si ottenne che tale disposizione fosse interpretata estensivamente nel senso cioè che beneficassero della disposizione di favore non solo i bagagli arrivati alla più prossima stazione all'interessato entro il 15 ottobre ma pur'anche i bagagli che entro il 15 ottobre fossero stati spediti dall'estero qualunque fosse la data del loro arrivo a destinazione.

In seguito il nostro ufficio compilò un lungo memoriale, che fu pubblicato nell'Emigrante n. 10, al Commissariato invocante una proroga della disposizione di favore; ma il Commissariato rispose che il Ministero dell'Interno non era disposto a concederla.

Non disarmò per questo il segretario e colse ogni occasione per insistere nella sua richiesta.

Il 17 Novembre si ebbe la visita al nostro ufficio, dal prof. Valaer, direttore dell'ufficio Centrale dei Segretariati, pochi giorni prima della riunione indetta a Roma per trattare sui provvedimenti da adottarsi circa la riemigrazione. La nostra Commissione Esecutiva raccomandò caldamente al Valaer che sostenesse con ogni mezzo la necessità di prorogare al 31 Dicembre la concessione di svincolo gratuito dei bagagli e masserizie degli emigranti indigenti.

Nella riunione di Roma la proposta ebbe il consenso generale e così fu autorevolmente appoggiata al Ministero dell'Interno, che ordinò una indagine per conoscere quanti bagagli erano giacenti nelle stazioni ferroviarie del Friuli e quale fosse l'ammontare degli importi di svincolo.

Intanto era giunta notizia al Segretariato che pel giorno 2 dicembre era indetta l'asta di masserizie di emigranti impossibilitati a pagare lo svincolo a Villasantina: allora furono spediti due telegrammi di eguale tenore, all'on. Cabrini « Segretariato del Comitato Parlamentare pro' emigranti » e al Commissariato Generale dell'Emigrazione così concepiti:

« Giorno 2 Dicembre Villasantina indetta asta masserizie emigranti indigenti impossibilitati pagare svincolo ferroviario. Annunciansi altri numerosi casi. Pregasi energico intervento scongiurare dolorosi spettacoli ».

L'on. Cabrini si interessò vivamente della cosa annunciando fin dal 1 Dicembre prossimi adeguati provvedi-

menti e di fatto il successivo 3 Dicembre perveniva dal Commissariato Generale dell'Emigrazione al nostro ufficio il seguente telegramma:

« Ministero interno informami oggi aver concesso svincolo gratuito dei bagagli degli emigranti indigenti sino al 31 dicembre. In casi eccezionali sarà concesso lo svincolo gratuito anche delle masserizie per l'eguale termine. »

Il Commissario Generale; Gallina » Abbiamo chiesto all'egregio cav. Ciampoli, ispettore dell'emigrazione alla stazione ferroviaria di Udine, se le facilitazioni suddette sarebbero state applicabili ai bagagli non ancora pervenuti a destinazione il 31 dicembre, ma che a quell'epoca fossero già stati spediti dall'estero ed egli ci ha assicurato che non vi poteva essere alcun dubbio in proposito.

Allora abbiamo spedito ai sindaci, alle sezioni, e ai corrispondenti il seguente

### AVVISO

Il Segretariato dell'Emigrazione avverte che il Ministro dell'Interno ha disposto che la concessione di svincolo ferroviario gratuito dei bagagli degli emigranti indigenti sia prorogata sino al 31 Dicembre. Quindi i bagagli che saranno spediti in Italia dall'estero dopo il 31 Dicembre non potranno godere più alcuna disposizione di favore.

Per le masserizie e i mobili degli emigranti indigenti, nello stesso limite di tempo, è solo eccezionalmente concesso lo svincolo gratuito nei casi più pietosi.

La Commissione Esecutiva

\*\*

Sempre a proposito di facilitare, collo svincolo gratuito, il ricupero dei bagagli e delle masserizie degli emigranti indigenti dall'estero, e sorta una nuova iniziativa di cui ci avverte il Segretariato Provinciale di Vicenza, mentre andiamo in macchina.

Detto Ufficio si è rivolto con una calda circolare ai sindaci e i deputati della Provincia di Vicenza perchè le masserizie siano parificate ai bagagli circa le facilitazioni concesse e che il termine sia prorogato a tutto il Gennaio 1915.

Noi ci associamo cordialmente alla proposta del confratello di Vicenza nella certezza che i sindaci e i deputati del Friuli non vorranno essere da meno dei loro colleghi della provincia di Vicenza nel sostenere un interesse così vitale e così sentito dai nostri emigranti che numerosi hanno ancora all'estero utensili, mobiglie e indumenti e sono impossibilitati dalla miseria ad affrontare le spese del trasporto di essi al loro domicilio.

parte delle buone iniziative.

Osserviamo ancora che se l'amministrazione del Demanio ha stabilito i sussidi come si è detto, il bilancio di quell'azienda ha un titolo solo per i sussidi per le opere di miglioramento, per le foreste e per i pascoli. E le foreste si prendono la parte del leone, perchè ad esempio, il bilancio di previsione 1912-13 portava uno stanziamento di L. 1.100.000 a questo scopo, delle quali appena 80.000 andarono ai pascoli.

Bisogna dunque ottenere la separazione della capra dai cavoli e distinguere in due stanziamenti diversi ciò che è da attribuirsi ai boschi da ciò che deve andare ai pascoli.

#### Per un'azione efficace

Intanto adunque che i nostri soci, le nostre sezioni della montagna si porranno all'opera pratica che si propone il fine immediato di decidere i comuni a compilare i progetti dei miglioramenti dei pascoli, e sormontare le difficoltà burocratiche che indubbiamente sorgono per la pronta approvazione e finanziamento dei progetti stessi, si preparino anche a studiare il complesso problema dell'economia montana per saper indicare la via giusta ai montanari onde superare la crisi già terribile e peggiore domani.

#### L'associazione dei montanari

Questa via giusta noi già l'abbiamo abbozzata nella mente: una grande associazione di tutti i montanari del Friuli, senza distinzioni politiche, per far valere i loro interessi.

Se questa associazione fosse già un fatto compiuto, e fosse federata ad altre del genere che fossero sorte in tutte le provincie d'Italia interessate, il peso di 10 milioni di montanari nella bilancia della vita pubblica avrebbe risolto molti problemi.

Ad esempio il progetto Raineri sarebbe ormai una legge e la revisione dei vincoli sarebbe già stata fatta.

Cincinnati

### Per i Cooperatori

«Cooperazione ed azione politica» è il titolo dell'ultimo numero della *Biblioteca mensile*, l'interessante pubblicazione che la Lega delle Cooperative ha organizzata per la diffusione dei principi della cooperazione e della previdenza in Italia. L'opuscolo di 64 pagine raccoglie il pensiero di alcuni fra i più noti cooperatori inglesi intorno alla dibattuta questione della neutralità cooperativa.

L'argomento che è oggi più che mai di attualità, ha determinato anche in Inghilterra correnti opposte che si combattono con grande vivacità, sostenendo gli uni la necessità di conservare la cooperazione di consumo alle sue vittoriose tradizioni di indipendenza da ogni partito politico; reclamando gli altri una più diretta partecipazione alla vita politica a mezzo di una propria rappresentanza parlamentare e della adesione al Labour Party (socialista). Per una più decisa azione politica della cooperazione non si schierano solo i cooperatori socialisti ma anche parecchi dei più noti della scuola classica Rochdaliana. Fra gli scritti raccolti nell'opuscolo vanno notati specialmente quello del Twedel che fu il sostenitore della rappresentanza politica al congresso di Newport; del presidente della Cooperativa di Vinning-Park, John Hait geloso custode del principio della neutralità; del Pease segretario della *Fabian Society* che tratta dell'avvenire della cooperazione in Inghilterra; di Heir Hardie di Laddison, deputato al Parlamento.

Questo volumetto ha uno speciale valore perchè attraverso alle argomentazioni che le varie parti sostengono con grande valore e vivacità è largamente prospettato tutto il movimento cooperativo e la sua funzione sociale a fianco del Tradunionismo e del Labour-Party.

### Una Cooperativa di Lavoro si propone...

Che cosa si propone? Di far lavorare i propri soci *indipendentemente*, anziché alle dipendenze di un padrone.

Facciamo un esempio: la cooperativa dei muratori. Potremmo dire anche quella dei falegnami, l'affittanza collettiva, ecc.

Un proprietario vuol costruire una casa. Che cosa avviene? Preparato il progetto, egli chiama alcuni impresari coi quali contratta.

I muratori fanno allora questo ragionamento: andiamo dal proprietario e gli diciamo: invece di dare il vostro lavoro ad un terzo che dovrà ancora far lavorare noi, datelo a noi direttamente. Noi lavoreremo per conto nostro; nomineremo fra noi un direttore, stabiliremo i nostri turni, il nostro orario, i nostri salari; l'utile lo ripartiremo fra tutti noi.

Questo si chiama «lavorare in cooperativa».

Ma tutto ciò non basta: la cooperativa, regolarmente costituita, diretta ed amministrata dagli stessi lavoratori, si propone la loro educazione ed il loro addestramento a governarsi da soli.

Non è qui, da queste colonne che faremo disquisizioni avveniristiche; il domani ci riserva realmente la liberazione del lavoro dal predominio del capitale? Non è qui il caso di discutere: ciò che interessa e deve interessare gli operai innanzi tutto, ma anche coloro che, al disopra degli interessi di classe, vedono l'interesse della collettività, è un maggiore risveglio, una maggiore capacità amministrativa e direttiva dei lavoratori.

La cooperativa di lavoro raggiunge questo scopo; è una scuola di pratica nella quale l'operaio si addestra, si eleva, acquista il senso delle sue responsabilità...

Soprattutto vengono opportune in questo momento in cui i Comuni, con maggior o minor solerzia, s'industriano a procurare lavori pubblici per i nostri disoccupati. Giungono opportune perchè chi abbia ad approfittare dei sforzi delle amministrazioni siano solamente gli imprenditori, per i quali l'importo delle spese di mano d'opera nei progetti è calcolato in base ai prezzi normali mentre in causa dell'enorme disoccupazione e della intensa miseria i salari effettivi tendono a precipitare.

La Cooperativa permette di pagare gli operai al giusto prezzo e se qualche utile c'è, va a profitto di chi ha lavorato.

### Atti della Commissione Esecutiva

Settimana del 27 Novembre

Presenti: Magnani, Bragato, Zanini, il direttore. Dichiarata deserta per mancanza di numero legale.

Settimana del 11 Dicembre

Presenti: Zanini, Bragato, Magnani, Cosattini, il direttore.

Il direttore espone l'opera compiuta dall'ufficio per ottenere una proroga sino al 31 Dicembre delle disposizioni di favore per lo *svincolo dei bagagli e delle masserizie degli emigranti indigenti*. Legge le risposte avute dal Commissariato dell'Emigrazione e dal Comitato parlamentare pro' emigranti (v. altra parte del giornale). La Commissione prende atto con soddisfazione e delibera l'invio di una circolare ai sindaci e ai corrispondenti in merito.

Cosattini comunica il buon esito che ha avuto la *pratica infortunio* Fabris Vittorio innanzi alla Corte d'Appello di Venezia.

Il direttore comunica l'esito delle *pratiche legali* Mattiussi Noè di Coseano, Marano Gio. Batta e Scialino Valentino di Nogaredo di Prato risolte favorevolmente con un sopralluogo del direttore a Fagagna e Buia innanzi a quei giudici di conciliazione. Si approva.

Si prende atto di alcuni versamenti di contributi da parte di alcuni comuni (v. altra parte del giornale).

Si delibera di riunire il Consiglio per sabato 2 e occorrendo domenica 3 gennaio.

Si tracciano le linee sommarie di *programma di lavoro* per il 1915 dell'ufficio da discutersi in seno al Consiglio.

Magnani fa la *relazione contabile* del mese di novembre che si chiude con un avanzo di cassa di L. 276.45.

Settimana del 15 Dicembre

Presenti: Bragato, Magnani, Zanini, il direttore. La seduta è dichiarata deserta per mancanza di numero legale.

### Per chi vuole la conferenza

La presidenza dell'Ufficio ha deciso che nella corrente stagione invernale il direttore e alcuni dei membri del Consiglio abbiano a compiere, come gli altri anni, delle conferenze di propaganda a favore del Segretariato e per istruzione degli emigranti.

Però allo scopo che esse riescano proficue e colla massima frequenza dovranno essere *richieste per iscritto con lettera impersonale diretta al Segretariato dell'Emigrazione* da parte degli interessati. Senza questa formalità niente conferenza.

Le sezioni, i gruppi, i soci isolati sono quindi avvertiti.

### Riunione del Consiglio

Il Consiglio del Segretariato dell'Emigrazione è convocato per sabato 2 gennaio alle ore 8 1/2 pom. per discutere il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO:

1. Riforme statutarie e regolamentari;
2. Relazione morale, Bilancio Consuntivo e Preventivo;
3. Programma di lavoro per il 1915;
4. Congresso;
5. Varie.

### VOCI DI CASA

#### Sezione Piano d'Arta

Purtroppo quest'anno gli emigranti rimpianti si trovano in ben critiche circostanze e scarsi di denaro. Perciò molti dovranno fare uno sforzo per pagare la tassa d'iscrizione. Si pensa anche che per l'anno venturo ciò non sia necessario perchè difficilmente vi sarà la possibilità di emigrare.

Orbene è necessario che tutti i soci e gli emigranti si pongano bene in capo che mai come in questo momento è necessario essere iscritti numerosi nel Segretariato e avere una sezione forte che possa parlare e agire a nome della maggioranza degli emigranti.

Se il Segretariato poco potrà fare per l'emigrazione, molto dovrà pensare ai disoccupati, e premere sugli Enti pubblici e sul governo perchè siano attuati quei provvedimenti atti a lenire la disgraziata loro condizione. Così se la Sezione sarà potente nella cerchia più ristretta del nostro paese potremo influire perchè la massima quantità di lavoro sia apprezzata.

Invitiamo dunque i soci a sollecitare il pagamento della quota 1915 e a recarsi in massa a fare questo loro dovere dal corrispondente della sezione che è il sottoscritto.

Moro Giovanni

**Riunione di emigranti.** Convocati dalla Sezione del Segretariato si riunirono in numerosa assemblea gli emigranti di Piano e Avosacco per discutere la situazione creata dalle ultime elezioni comunali. Venne approvato dopo vivace discussione il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO:

«Gli emigranti delle frazioni di Piano e Avosacco convocati in assemblea dalla sezione del Segretariato, venuti a conoscenza del ricorso presentato da alcuni elettori del Comune, contro la nomina dell'amministrazione comunale.

«Constatato che tale ricorso venne presentato solamente in odio ad alcune persone della nuova amministrazione invise a qualche pezzo grosso del Comune.

«Resi edotti che per tal fatto la nuova amministrazione ostacolata ad insediarsi non può occuparsi del grave problema della disoccupazione anche per il fatto che con la fine del corr. mese viene a scadere il tempo utile perchè il Comune possa approfittare dei prestiti di favore concessi con R. Decreto 28 Settembre u. s.

«Mentre energicamente protestano contro gli incoscienti che antepongono le vendette personali al bene comune.

«Invitano la superiore Autorità a pronunciarsi sollecitamente, promettendo di scendere in piazza qualora con le solite lungaggini si impedisca, sia a questa, sia ad altra amministrazione di funzionare.

#### Saletto di Raccolana

Parecchi emigranti intendono in questi tempi difficili ricostituire la Sezione del Segretariato scomparsa dopo la morte dell'antico corrispondente: perciò si rivolsero all'ufficio centrale perchè scegliesse un nuovo corrispondente.

Il Segretariato fece pratiche presso il signor Ignazio Della Mea che di buon grado acconsentì al non lieve sacrificio.

Mentre quindi rivolgemmo un caldo ringraziamento al signor Della Mea Ignazio invitiamo gli emigranti di Saletto a rivolgersi allo stesso per le iscrizioni per il 1915 che come ognuno sa si compiono versando a L. 1,50 per persona.

Il Segretariato

### Il Segretariato dell'Emigrazione e i Comuni

All'elenco dei contributi pervenuti e pubblicato nel n. 11 dell'*Emigrante* aggiungiamo quelli incassati successivamente:

	Riporto L.	5985.—
Comune di Udine	>	500.—
> > Codroipo	>	50.—
> > Preone	>	15.—
> > Muzzana	>	10.—

Totale L. 6560.—

Abbiamo inoltre spedito a tutti i sindaci della Provincia, la seguente circolare e qui raccomandiamo a corrispondenti, soci ed amici del nostro Istituto di attivamente adoperarsi perchè essa abbia il massimo effetto.

Egregio Signore,

Nell'accompagnare la Relazione dell'operato dell'Ufficio durante l'anno 1913, raccomandiamo vivamente alla S. V. Ill.ma di prendere in esame i notevoli risultati ottenuti e cortesemente disporre per il versamento dell'eventuale contributo deliberato, qualora non fosse stato erogato, per l'esercizio che sta per finire, e per l'analogo stanziamento per l'esercizio 1915.

Mai come in questo momento gli emigranti hanno bisogno di continua assistenza; e lo dimostra il fatto che durante l'anno in corso se le pratiche d'infortunio trattate dall'Ufficio sono in numero pressochè uguale a quello dell'anno passato, viceversa le pratiche legali (salari da liquidare, contratti di lavoro non rispettati, ricerche e svincoli gratuiti di bagagli, documenti, reclami ecc.) sono salite da 226 a 503! Cifra mai raggiunta da questo Ufficio dal 1901 in poi.

Ma se sono cresciuti i bisogni è enormemente diminuita la possibilità, in causa della miseria e dei scarsissimi guadagni da parte degli emigranti, di fare il pur tenue sacrificio di L. 1,50 ognuno, per associarsi al Segretariato e perciò questo notevole titolo di entrata per l'Ufficio sarà, nell'anno prossimo, presumibilmente decimato e le condizioni sue saranno del tutto precarie se la generosità degli Enti Pubblici, non supplirà in qualche modo a questa deficienza.

Per quanto sarà per fare in tal senso la S. V. Ill.ma e l'on. Amministrazione Comunale, questa Commissione Esecutiva porge i più sentiti e vivi ringraziamenti.

La Commissione Esecutiva

### La Sezione legale nel mese di Novembre

Anche per questo mese diamo l'elenco dei risultati ottenuti dalla Sezione legale e conosciuti dall'Ufficio:

Adami Pietro I. Lauco	L.	27.63
Adami Pietro II.	>	32.06
Amadio Giov. Caneva di Sac.	>	58.30
Baritussio G. e Morocutti O.		

Treppo Carnico	>	34.—
Bit Costante Caneva di Sac.	>	66.23
Bit Giovanni	>	65.10
Cesca Fortunato Castelnovo	>	90.—
Chiaradia Fioravante Caneva	>	55.55
Chiocchini E. Tred. (Firenze)	>	200.—
Codutti Anna Feletto U.	>	69.63
De Campo Nicolo di P. Lauco	>	26.57
De Campo Luigi	>	23.59
De Zan Ferd. Agos, Vinc. e Luigi		

Aviano	>	275.83
Dronisio Faccio Lauco	>	13.98
Dronisio Guizzardo	>	11.83
Dronisio Pietro I.	>	1.38
Dronisio Pietro II.	>	18.54
Dronisio Romeo	>	5.83
Feruglio Primo di Angelo		

Feletto Umberto	>	76.63
Flaiban G. B. Caneva di S.	>	10.83
Gressani Arturo Lauco	>	20.93
Gressani Francesco	>	6.70
Gressani Giovanni	>	10.79
Gressani Marcellino	>	31.66
Gressani Renato	>	3.21
Gressani Vittorio	>	14.12
Masutti A. Caneva di Sacile	>	35.05
Masutti Ben. Caneva di S.	>	33.30
Pellegrini Giovanni Lauco	>	22.70
Pellegrini Pietro	>	29.19
Poletto G. Caneva di Sacile	>	19.70
Vincenzi P. Caneva di Sacile	>	19.70
Zilli Maria fu G. Feletto U.	>	96.73
Zuliani Pietro Lauco	>	26.56

### Caro socio,

Questo è l'ultimo numero dell'*Emigrante* che per l'anno corrente, ti viene spedito.

Se vuoi ricevere sempre regolarmente il bollettino del Segretariato affrettati - se ancora non lo hai fatto - a rinnovare la tessera d'iscrizione per il 1915.

## Contro la disoccupazione e per l'organizzazione

La Federazione Italiana delle Società di Mutuo Soccorso ha diramato a mezzo dell'Operaia di Udine e della nostra Sezione dell'Umanitaria una circolare a tutte le mutue nell'intento santo di lenire l'aggravante disagio della classe operaia. I due enti friulani hanno accompagnata la circolare in parola con la seguente premessa che illustra e riassume efficacemente il problema.

Agli emigranti, ai consiglieri delle Società Operaie il dovere di muoversi.

*Spett. Società Operaia di M. S.,*

«La Società Operaia Generale di M. S. di Udine e la Sezione Friulana della Società Umanitaria si pregiano richiamare l'attenzione di codesta rispettabile Direzione sull'unità circolare della Federazione Italiana delle Società di Mutuo Soccorso.

«Si pregiano di richiamare su di essa l'interessamento più vivo in quanto vi è serenamente esposta la gravità dell'ora che passa; vi sono richiamati i doveri che le Mutue hanno verso se stesse; e vi è indicato in qual modo le Società Operaie possono contribuire al lenimento della disoccupazione imperversante, ed a rianimare le depresse energie economiche della vita nazionale.

«Le Società Operaie di M. S. dei piccoli centri hanno oggi un particolare dovere; esse dovrebbero diventare il portavoce degli infiniti bisogni dei nostri rimpatriati e dei nostri disoccupati, raccogliendone e propugnandone le giuste richieste e rivendicazioni.

«La politica di lavori pubblici, ed il vasto programma di lavoro strenuamente sostenuto dalla Lega Nazionale delle Cooperative e dalla Federazione Italiana delle Società di M. S. è ancora nell'animo di tutti: ma è indubbio che il materiale di preparazione e le richieste positive fatte avrebbero assunto un'importanza ben più vasta e ben più decisiva se tutte le Società operaie si fossero da tempo unite intorno al provvido Istituto Federale, ed avessero in questa guisa provveduto al rafforzamento dello stesso ed al miglioramento della propria compagine.

«Le tristi condizioni attuali siano almeno per tutti noi monito ed incitamento a potenziare sempre più le nostre organizzazioni, onde ci sia dato affrontare con animo sereno le traversie dell'oggi e del domani.

«Per l'attuazione del programma di lavoro, esposto nella circolare citata, la Sezione Friulana della Società Umanitaria di Milano (Via della Posta n. 20, Udine) è a disposizione delle Società Operaie di M. S. per le ricerche, pratiche, studi, ecc. ecc. che venissero reputati indispensabili.»

## Scuole per gli emigranti e scuole per le donne!

Il nostro paese, oggi, nella paurosa attesa di una sciagura più grave — la guerra — soffre già di una terribile jattura: la crisi economica, il rimpatrio forzato degli emigranti, la disoccupazione. Tutti sono presi dall'angoscioso problema e pensano alle soluzioni. I rimpatrianti in Friuli saranno forse o staranno per essere 80.000; ma i disoccupati, in conseguenza dello stato di guerra europeo, sono, noi riteniamo, in numero assai maggiore.

La chiamata sotto le armi ne impiega un certo numero; i lavori pubblici che si allestiranno quando sia risolta la questione finanziaria dei mezzi occorrenti ed eseguirli — ne impiegheranno pure, speriamo, una massa notevole; in conseguenza dell'occupazione di questi, altri se ne occuperanno. Ma riteniamo di non essere troppo pessimisti prevedendo una residua disoccupazione assai grave.

Abbiamo già scritto su queste colonne in che modo il gran male della disoccupazione potrebbe generare un gran bene: tutti gli emigranti piccoli proprietari approfittino dell'ora di disoccupazione attuale per svilup-

pare e migliorare le energie della loro piccola proprietà. Il nostro punto di vista venne svolto dalla *Sezione Friulana dell'Umanitaria* nelle conferenze fatte in tutta la Carnia.

Registriamo infatti che il dott. Emilio Cosattini parlò in proposito a Sauris, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ampezzo, Priuso, Socchieve, Enemonzo, Preone, Invillino, Lauco, Cavazzo, Illegio, Cadunea, Piano d'Arta, Suttrio, Paluzza, Treppo Carn., Cercivento, Zovello, Ravascletto, Collina, Forni Avoltri, Rigolato, Tualis, Prato Carnico. Ma non basta.

Non si deve in alcun modo rimanere oziosi ed aspettare la «manna» dal cielo nelle piazze dei paesi. L'ozio forzato deve divenire mezzo di istruzione, di elevamento e di sprone a ulteriore perfezionamento, e però mezzo di aumento di produttività e di valore personale.

Anche la sventura, la più triste sventura per la classe operaia — la disoccupazione — diviene in questa guisa strumento di bene.

Lavori pubblici, coltivazione della piccola proprietà e scuole: ecco i migliori mezzi per attenuare, nel modo più dignitoso e proficuo, i danni della disoccupazione per parte almeno dei disoccupati.

La Sezione Friulana della Società Umanitaria intende sussidiare questo anno numerose scuole per emigranti, incoraggiata in questa via dal prossimo appoggio della Provincia. Gli emigranti, i maestri si muovano. Non vi è tempo da perdere.

Ma oltre i corsi per emigranti la Sezione Friulana dell'Umanitaria (Via della Posta 20) in unione con la rispettabile Commissione Pellagologica provinciale creerà anche nell'anno venturo delle Scuole di Economia ed Educazione Domestica. Nelle quali insegnanti specializzate insegnano praticamente alle giovani operaie a cucinare nel miglior modo e con la minima spesa possibile, ad attendere alla casa, ad allevare i bimbi; e divulgano nozioni di igiene, prime cure da prestarsi ai malati ecc. ecc.

Gli emigranti, i maestri, le donne, i consiglieri comunali, le Società Operaie si muovano.

La Sezione dell'Umanitaria, ne siamo sicuri, è a loro disposizione.

## Interessantissimo per i Comuni

## Il Decreto dei cento milioni sarà prorogato

In previsione che la Camera dei Deputati, nelle sue ultime sedute, convertisse in legge tutti i decreti emanati durante le vacanze parlamentari, e quindi anche quello del 22 settembre 1914 che accorda 100 milioni di prestiti, al tasso di favore del 2 per cento, agli enti locali, per lavori urgenti — ed emanato soprattutto per provvedere lavoro ai disoccupati; il Segretariato dell'Emigrazione di Udine e la Sezione Friulana della Società Umanitaria interessarono il Comitato Parlamentare degli emigranti, in seno al quale, la nostra Provincia è rappresentata dall'on. Morpurgo, con il seguente telegramma:

«On. Cabrini - Segretario Comitato Parlamentare pro Emigranti

ROMA

Indispensabile proroga al 31 marzo 1915 termine utile richiesta prestiti enti locali in base decreto legge 22 settembre 1914: cento milioni. Stante rinnovazione mese di novembre molti consessi amministrativi, nuove amministrazioni impossibilitate presentare domande prestiti appoggianti progetti, relazioni. Disposizioni di favore quasi inutilizzabili senza proroga.

Segretariato Emigrazione di Udine  
Sezione Friulana dell'Umanitaria».

Giunge ora notizia ai due enti su citati che entro il corrente mese sarà emanata una disposizione che concede la proroga richiesta, ma solo sino al 31 gennaio.

I reggenti delle due istituzioni si propongono di insistere sulla data del 31 marzo, in considerazione della situazione eccezionale nella quale si trovano le regioni a elezioni invernali.

Nessun dubbio che le amministrazioni interessate e la rappresentanza politica della Provincia vorranno appoggiare questa giustissima richiesta di tanta importanza per il nostro Friuli.

\*\*\*  
*Invitiamo pertanto i sindaci dei comuni interessati a voler cortesemente comunicare a questo Segretariato di Emigrazione tutte le considerazioni ed i dati che che possano confortare la domanda di proroga al 31 marzo, elencando i lavori per i quali al 31 gennaio non sarebbe possibile completare le pratiche per ottenere i mutui e indicando il preciso punto in cui trovasi lo svolgimento di ogni singola pratica. Soprattutto sarà opportuno porre in rilievo con esattezza le conseguenze reali dell'avvenuto rinvio a novembre di molte delle elezioni comunali, in tale materia. Non appena raccolti i dati necessari sarà presentato un memoriale al governo.*

## Un regio decreto che interessa gli emigranti piccoli-proprietari

Alle nostre esortazioni vivissime agli emigranti perchè abbiano a dedicare tutta la loro attività ai miglioramenti delle loro piccole proprietà nell'attesa, che sarà assai lunga, di poter nuovamente emigrare, in modo da aumentare la produzione e porre in valore le forze che sono latenti e che con un poco di buona volontà potrebbero trasformarsi in ricchezza, molti degli interessati ci hanno osservato che per migliorare le stalle e le case, per dissodare terreni, per far lavori di carattere straordinario insomma, non basta la mano d'opera, ma poco o tanto, occorrono capitali. Dove prenderli in questo momento così difficile?

Ora è bene che tutti conoscano come fin dall'8 ottobre 1914 è stato emanato un Regio decreto che autorizza le Casse di Risparmio e le Società Cooperative di Credito a compiere a tutto il 1915, operazioni di credito agrario, sino ad un ammontare complessivo pari ad un quarto del loro capitale, quando questi Istituti amministrino fra patrimonio e depositi una ricchezza non inferiore a 3 milioni di lire.

Per maggior intelligenza dei lettori pubblichiamo integralmente il 1. e il 2 articolo di detto Regio decreto.

«Art. 1. — Fino a tutto il 1915, le Casse di Risparmio ordinarie e le Società Cooperative di Credito, le quali amministrano fra patrimonio e depositi una sostanza non inferiore a tre milioni, sono autorizzate, indipendentemente da qualunque disposizione dei loro statuti, a compiere le operazioni di credito agrario indicate nel presente decreto.

«In tali operazioni esse possono investire una somma complessiva non eccedente un quarto del loro patrimonio.

Art. 2. — Le operazioni di credito agrario autorizzate col presente decreto sono compiute colla forma di prestiti cambiari, con scadenza non superiore ad un anno, per gli scopi seguenti:

«per acquisti, individuali o collettivi, di sementi, concimi, materie anticrittogamiche, curative o insetticide, e di arnesi per la lavorazione dei terreni, per la manipolazione e conservazione dei prodotti agricoli;

«per le spese inerenti ai lavori di semina, coltivazione, raccolta e prima lavorazione dei prodotti agrari in locali e con le garanzie di cui al seguente comma;

«per anticipazioni su pegno di prodotti agricoli trasportati in magazzini generali o in altri luoghi di deposito che presentino garanzie di custodia e di buon governo comunque esercitati dagli Istituti sovventori, da Società o da associazioni private e da Enti pubblici.

«Il saggio dell'interesse nell'operazioni di credito agrario non può eccedere il saggio ufficio dello sconto».

Si trovano nella condizione contemplata dal detto Decreto:

La Cassa di Risparmio di Udine che potrebbe impiegare al detto scopo circa 1 milione di lire, e la Banca Cooperativa cattolica, che potrebbe impiegare circa 75.000 lire.

Se anche le altre Cooperative di credito che fra capitale e depositi non raggiungono la cifra di tre milioni fossero autorizzate a compiere le dette operazioni, si potrebbe avere altre 250.000 lire disponibili per le accennate forme di credito agrario.

## Chi vuol imparare?

Acquisti presso il nostro Ufficio:

1. **Aritmetica e Geometria** compilato dal prof. Fabio Gelmi, direttore della scuola professionale muraria di Milano, ad uso degli operai delle campagne con speciale riferimento all'arte Muraria. — E' un bel volume di 236 pagine corredato di molte illustrazioni. — Prezzo: per l'Italia L. 1, per l'estero 1.25.

2. **Aritmetica e Geometria** del prof. Fabio Gelmi. Volume II, pag. 386 con illustrazioni. Prezzo per l'Italia lire 1.25, estero 1.50.

3. **Sull'vie dell'emigrazione** del maestro Lodovico Zanini. — Prezzo per l'Italia L. 0.25 per l'estero 0.30.

4. **Il Manuale del muratore dell'ing. Felice Mazzocchi 1.**

5. **Igiene sociale**, prof. Bertarelli 0.90

6. **Macchine e salari**, dott. Bonetti 0.90.

7. **L'America del Nord**, del prof. Michieli 1.50.

8. **L'America del Sud**, idem, 1.50.

9. **Il rincaro dei viveri** del prof. Coletti 0.90.

10. **Le entrate e le spese dello Stato** del prof. Graziani 0.90.

11. **La Libia** del prof. Richieri 1.50.

12. **L'Illuminazione** del prof. Birbagelata 0.90.

13. **La Rivoluzione francese** del prof. Mondolfo 1.50.

14. **Elementi di economia politica** del prof. Gobbi 0.90.

15. **Le ferrovie** dell'ing. Taiani 0.90.

16. **I motori a combustione interna** dell'ing. Supino 1.50.

17. **I liquidi e i gas** del prof. Calzocchi 1.50.

18. **L'evoluzione economica** del prof. Loria 0.90.

19. **L'A B C della macchina** dell'ing. Saraceni 1.50.

20. **Igiene sessuale**, prof. P. Foà 1.50. Alle biblioteche forte sconto.

## AVVISO

Facciamo noto a tutti coloro che si portano in Germania che la sotto firmata Ditta fornisce a prezzi modicissimi: Fagioli, Formaggio, generi Coloniali, Olio, Vini, fabbrica salumi italiani di primissima qualità; Josef Corradi — München — Schellinstrasse N. 111 | II München (Baviera).

Dott. Ernesto Piemonte, responsabile

Udine — Tipografia Sociale